

# CORRIERE CREMONESE

Associazioni  
 n. Cremona . . . . . L. 16  
 Fuori franca per la Posta . . . . . L. 10  
 Semestre e trimestre in proporzione  
 Un Numero separato Centesimi 15.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO  
 UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA.

Inserzioni  
 Ogni linea o spazio di linea . . . . . L. 25  
 Per una seconda o più inserzioni . . . . . L. 15

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 20 Novembre 1868

## ELEZIONI COMMERCIALI

IN PROVINCIA.

La nostra Camera di commercio ed arti ha pubblicato il seguente manifesto, al quale aggiungeremo alcune nostre considerazioni.

In conseguenza del Real Decreto 3 andante Novembre N. 4665 va ad essere sciolta l'attuale Rappresentanza commerciale ed industriale della Provincia per venir tantosto ricostituita mediante elezioni generali.

Ciò stante, e sempre a forma del citato Real Decreto, sono convocati gli elettori camerati della Provincia per la prima Domenica del prossimo mese di Dicembre allo scopo di procedere alle elezioni anzi avvertita.

Nel portare a pubblica notizia tal fatto, si invitano espressamente i commercianti ed industriali assistiti dalle prescritte condizioni personali a volere nel giorno prefissato accorrere alle urne per deporre i suffragii dai quali deve sortire la novella Rappresentanza del commercio e delle industrie della Provincia.

Ad ogni buon effetto si accennano qui le norme sulla base delle quali verranno a compiersi le dotificate elezioni generali.

1) I Membri Camerati da eleggersi sono in numero di tredici.

2) La votazione seguirà per sezioni elettorali corrispondenti ai tre Circondari della Provincia, — Cremona, Crema e Casalmaggiore.

3) L'Ufficio elettorale vorrà costituito ed avrà sede presso i Municipii delle Città Capoluogo dei Circondari già specificati.

4) Apposito manifesto di ognuno dei predetti tre Municipii notificherà più specialmente l'ora ed il luogo delle elezioni.

5) Gli elettori iscritti nelle liste commerciali dei Comuni rurali della Provincia convergeranno all'Ufficio elettorale del rispettivo loro Capoluogo di Circondario, muniti della lettera d'invito e della scheda che sarà loro recapitata dall'Ufficio camerale a mezzo del Municipio rispettivo.

6) La lista generale degli elettori ed eleggibili per l'intero distretto camerale va ad essere pubblicata a termini di legge, per giorni otto consecutivi e cioè dal giorno di domani (Domenica 22 and Novembre) a tutta la succeduta Domenica (29 and. Novembre) nei singoli Uffici dei predetti tre Municipii, con facoltà agli interessati di ispezionarla e presentare alla Camera direttamente, od anche a mezzo di quest'ultimi, gli eventuali loro reclami.

7) Per quanto concerne la costituzione degli Uffici elettorali, le forme della votazione, le operazioni di squittinio e la e la pulizia delle adunanze verranno osservate le disposizioni contenute nella Legge per le elezioni comunali e provinciali.

### Elettori Commerciali ed Industriali

Siete chiamati ad eleggere, con liberi suffragii, la vostra legale Rappresentanza: — quella Rappresentanza alla quale è commessa la tutela, la difesa e l'incremento di immediati, di vitalissimi interessi Vostri e della Provincia: — quella Rappresentanza alla quale, più che ad ogni altra, si addice di assicurare la prosperità delle vostre sorti ne' commerci ravvivati, nelle industrie accresciute.

L'esercizio del mandato che dovete conferire, or mentre il Paese anela alla

propria instaurazione economica, va a diventare arduo soprammodo e gravido di responsabilità. Oggi pertanto più che mai si richiede da Voi a quest'uopo maturità d'indagine, rettitudine di giudizio illuminata decisione di propositi.

Se con tale preparazione accorrerete alle urne elettorali: — se i vostri suffragii saranno numerosi quanto lo richiede la gravità dell'atto e la specialità della circostanza: — verrà ad essere, mercè di Voi costituita una Rappresentanza del commercio e delle industrie conforme al desiderio universale: — ed Essa dai vostri voti trarrà lena ed autorità per esercitare degnamente il mandato.

Dalla Camera di Commercio ed Arti, Cremona li 20 Novembre 1868.

Il Presidente  
 RIVARA GIOVANNI  
 CAPELLINI DOTT. ANGELO, Segr.

Non troviamo necessario di sciorinar più periodi sopra periodi e ricucirli in un discorso per provare a nostra volta la convenienza di fornire la nostra provincia di una nuova Rappresentanza commerciale che corrisponda ai suoi bisogni. Il presente manifesto parla abbastanza chiaro e bene a tutti gli industriali e negozianti del nostro territorio; ogn'altra aggiunta sarebbe superflua.

Ci limitiamo soltanto a far osservare, caso che vi fosse alcuno che dubitasse della reale importanza del nostro collegio commerciale, quanto esso abbia operato nella scorsa annata, come si rileva dalla relazione letta alla Camera dal suo presidente nella seduta del 15 novembre, ed inserita nel n. 15 del suo giornale, testè pubblicato. Dopo osservarsi discorrendo con perspicacia delli attributi della nostra rappresentanza Commerciale, quali sono, e quali dovrebbero essere, dopo esservi maestrevolmente richiamata l'attenzione sulla disparità delle funzioni sue da quelle dei comizi agrari, che in una provincia affatto agricola come la nostra dovrebbero essere ad essa associati in una sola magistratura, od appaiati colla camera commerciale in due sezioni facultizzate a levare ambedue contributi indispensabili alla loro analoga esistenza (quistione sulla quale ci verrà fatto di ritornare quanto prima, e che discutemmo noi pure anni sono in questo giornale) si vengono compendiosamente a passare in rassegna gli oggetti più importanti che in via di massima ebbe a trattare la Camera. — *Condizione economica - Personale - Pubblica mediazione - Esposizioni - Produzione dei bozzoli da seta - Prezzo adeguato dei bozzoli - Arbitrati - Comunicazioni commerciali - Incoraggiamenti*, ai quali per fermo avrebbero fatto corona molti altri se le attribuzioni della Camera fossero maggiori, e più di questo, se avesse a disporre di entrate sufficienti a incoare studii ed opere, come altrove accade, e come desidera tant'essa che il paese.

Ad ogni modo noi non abbiamo che a compiacersi della studiosa e

vigile attitudine, che nella scarsa misra delle sue forze economiche ha saputo da qualche tempo assumere la nostra rappresentanza commerciale; tanto che oggimai si può andare sicuri che questa felice trasformazione non potrà che procedere tuttavia e guadagnare col tempo con prestigio suo e con vantaggio del paese — a patto però sempre che il ceto degli industriali e dei negozianti la voglia e sappia sorreggere, principalmente in occasione delle elezioni.

Chiamati questi da un suffragio pressochè universale (e democratico di certo ma non capito e peggio seguito, e quindi nulla più che teoretico) a scegliere quelli che ne devono tutelare gli interessi, come sarà di essi il merito di una buona elezione, così avranno in caso contrario tutta la colpa di una Camera che non corrisponda né alla provincia né ai tempi; poichè questo è veramente il caso di avere il governo che si merita.

Nè vale l'accampare che la legge elettorale-commerciale calcata come è su quella politica ed amministrativa, è sbagliata, e non regge alla prova; giacchè dapprima la legge c'è, e per ora non si può mutarla; e poi vuolsi persuadere che se i negozianti più intelligenti vi si mettano davvero, e comprendano seriamente la necessità che i loro interessi vengano tutelati, tutte le leggi elettorali sono buone, e buono senza dubbio sarà il risultato finale.

Il giorno delle elezioni cade nella prima domenica di dicembre; e però se noi venissimo a discorrerne partitamente oggi correremmo pericolo da qui ad allora che le nostre parole venissero dimenticate. Ne cialeremo quindi un po' nella settimana ventura: e dopo avere parlato dei criterii più importanti che debbono guidare le imminenti elezioni, a norma di chi ci legge: proporremo altresì quei nomi che ci sembrano i più accconci a rappresentare degnamente le industrie e i commerci della provincia cremonese.

### POLEMICA FERROVIARIA II.

I giornali di Mantova e di Modena hanno riportato integralmente nelle loro colonne la *Convenzione provvisoria per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Mantova per Borgoforte e Modena*. Ci manca lo spazio per fare altrettanto anche noi, oltrechè sarebbe per avventura superfluo per i nostri lettori: non sarà tuttavia disutile il pigliar nota di alcune delle condizioni, che più specialmente meritano di essere conosciute.

I contraenti sono i Signori David Levi e C. la Cassa di Sconto nazionale toscana, Ernesto Magnani, Dott. Cesare Bonoris, March. Pietro Peverelli, Conte Ignazio Crivelli, Conte Alessandro Malaguzzi, Casa Dreyfus e Scheyere, Edoardo Lefebvre, Cav. Francesco Bindi Sergardi, e Giovanni Grembank e C.

I concessionarij si obbligano di ese-

guire a totale loro spesa rischio e pericolo tutte le opere ecc. della linea dalla Stazione di S. Antonio a Borgoforte ed a Modena entro 18 mesi dalla concessione definitiva. Il ponte definitivo stabile sul Po dovrà essere costruito entro 10 anni.

Gli obblighi assunti dalla Società sono subordinati alla condizione che le Provincie ed i Comuni, i quali hanno interesse nell'attuazione della strada ferrata, si obblighino entro il termine di quattro mesi dalla data della convenzione (26 ott. 1868) a concorrere nella spesa per la somma di sette milioni e mezzo.

Trascorso il termine fissato senza che siasi ottenuto il detto concorso delle Provincie e dei Comuni, i concessionarij saranno esonerati da ogni loro obbligazione.

Il Governo si obbliga per parte sua di concorrere: 1.° nella metà della spesa per il ponte provvisorio sul Po a Borgoforte; 2.° nella metà della spesa di costruzione per il ponte definitivo se ad un solo binario, e nei due terzi se v'avrà anche il passaggio per la via ordinaria; 3.° nella metà della spesa per il passaggio del Lago di Mantova. Tutte le spese che saranno richieste dal Ministero della guerra rapporto alle fortificazioni di Mantova e Borgoforte saranno a carico esclusivo dello Stato.

La concessione della via ferrata durerà come al solito 99 anni, riscattabile ecc., ecc.

Quando si trattasse di costruire la linea Parma-Borgoforte i concessionarij avranno il diritto di preferenza, salvi sempre quelli della Società dell'Alta-Italia ecc., ecc.

Come ciascuno avrà notato, il concorso per parte delle Provincie e dei Comuni interessati di Mantova e di Modena, (poichè è a dubitarsi fortemente che Bologna, Reggio e Verona vogliano concorrervi) di sette milioni e mezzo, a capitale perduto, ci sembra una somma ben grossa per assumere la generosamente sulle spalle.

Quasi quattro milioni più soli Mantovani per un tronco che tocca pochi comuni, che percorre pochi chilometri del suo territorio, ci sembrano una competenza soverchia non superiore di certo alla loro liberalità, ma molto grave alle loro borse, se pure esse sono poco su poco giù al livello del resto degli italiani; tanto più se si consideri che vi si vorranno ulteriori sacrifici per il tronco di Mantova-Cremona; a meno che questo non lo si voglia riporre per sempre in disparte e rimandarne l'attuazione ai tardi nepoti. Egli è certo poi che la maggior quota di questi quattro milioni finirà a cascare sulle spalle della Provincia di Mantova; e allora bisognerà supporre che l'abnegazione abbia a toccare il limite estremo se i Consiglieri Provinciali di quella parte di territorio mantovano, di Revere, d'Ostiglia, di Sermide ecc., a cui questa linea leva per sempre la speranza di avere una ferrovia verso Bologna (Verona-Bologna) voteranno di tutto cuore il chiesto sussidio. Il che farebbero, siam certi, di buon grado allorchando una ferrovia che passi il Po a Borgoforte rappresentasse un eminente e indeclinabile interesse provinciale. Ma, buon Dio, siamo sinceri; se in questi due ultimi anni non si riesci ancora a co-

strurre un ponte di chiatte in quella località, che è pur sì poca cosa, e vi si passa il fiume tutavia sul *porto alla corda*, con quale coraggio si potrà sostenere l'irresistibilità degli interessi provinciali e dei rispettivi sagrifizj per avervi una ferrovia?

Allorquando, invece, come abbiamo altra volta consigliato, si soprassedesse all'attuazione di qualsiasi progetto trasversale al Po, ma si pensasse fin d'ora ad allacciare Mantova con Cremona, la Provincia di Mantova farebbe un non lieve vantaggio al proprio territorio, lasciandogli la possibilità di venire solcato in avvenire da due ferrovie. Aggiungasi che il Ministero dei lavori pubblici ha autorizzato non ha guari gli studj di un tronco da Rovigo a Legnago; e questo prolungandosi poi verrà naturalmente a Mantova. Ora, per mezzo di esso, Mantova si porrà in relazione ferroviaria con Ostiglia, e così sulla linea Ostiglia-Bologna che intersecherà la suddetta, avrà immediato e più breve accesso a Bologna. Cosa puoi desiderare di meglio? Ma bisogna pazientare un po; se non col voler precipitare ogni cosa va a pregiudicare non soltanto gli altrui ma i suoi stessi interessi; e per suoi intendiamo quelli di tutto il suo contado.

Nei rispetti economici i sagrifizj della Provincia di Mantova saranno meno enormi e più fruttiferi, giacchè il costo della linea Mantova-Cremona, è di gran lunga minore. Percorrendo poi questa una più lunga zona del suo territorio sarà più facilmente acconsentito; e così le due provincie potranno sostenerne la spesa anche sole, senza eliminare la possibilità di trovare qualche altra che le sussidj; nè finalmente lo Stato pel momento avrà spese di ponti od altro, o per lo meno in proporzioni più modeste. Non già che noi temiamo che il tronco Cremona-Mantova non s'abbia a fare; esso è troppo naturale, ed è imposto da cotanti interessi perchè sia lecito dubitarne; bensì prevegghiamo che la sua costruzione la si rimanderà a un'epoca di tanto più lontana quanto più saranno gravi i sagrifizj che la provincia di Mantova dovrà sostenere ora per un tronco qualsiasi a traverso il Po.

I Mantovani sono per fermo i giudici più competenti dei propri interessi, e nessuno oserà negare ai loro rappresentanti amministrativi il diritto di impiegare i denari della provincia secondo che meglio giudicano conveniente. Ma siccome in codesta bisogna delle ferrovie alle provincie vicine preme eziandio di non venire sacrificate, così non passeremo per importuni ficcanaso se ci prendiamo licenza di dire anche noi il proprio parere, e di fare qualche benevola osservazione, intorno al modo che ci sembra il più appropriato per soddisfare gli interessi mantovani, senza ledere per nulla quelli dei vicini.

Crediamo di non dare in fallo dicendo che uno degli argomenti maggiori e riposti per cui Mantova anela una ferrovia che attraversi il Po sul suo territorio, consiste in un vago timore che un dì o l'altro, quando non la si faccia, le vengano strappati i tre distretti, la parte più ricca del suo contado, per essere quandochessa, in una nuova circoscrizione aggregati alle provincie oltrepadane di cui sono geologicamente parlando un alluvione. Rannodati che siano invece al capoluogo con un tronco ferroviario, il distacco sarà più difficile se non impossibile. Confessiamo che una simile preoccupazione non è per nulla giustificabile, nè poi con una ferrovia che cavalchi il Po a Borgoforte la si eliminerebbe caso che avesse un dì a realizzarsi un attentato all'unità della sua provincia; poichè accosterebbe, direi quasi, di più il territorio mantovano a Modena di qualche a Mantova istessa; e que-

sto poi non sarebbe che un punto solo, e non centrale dei tre Distretti, laddove tre quarti del loro territorio rimarrebbe tuttavia come prima lontano del capoluogo e separato dal Po. Non sarebbe invece più pratico, più economico e più saggio il partito di allacciare i tre distretti a Mantova con altrettanti ponti di chiatte quante sono le varie e massime vie di comunicazione, a Borgoforte, a S. Benedetto, a Ostiglia, a Sermide? A noi pare che il commercio della intera provincia accoglierebbe questi ponti con assai maggiore compiacenza che non una ferrovia a Borgoforte, ed applaudirebbe a quattro mani il Consiglio Provinciale se per propria iniziativa o con lauti sussidj attuasse quanto prima tali desideratissimi tratti d'unione sul territorio mantovano, destinati a stringere sempre più i vincoli morali e materiali della provincia ed a prosperarne immediatamente gli interessi.

Del resto, in fatto di ferrovie, Mantova non ha ragione alcuna di temere di venirse defraudata: la sua postura è tale che, per poco sappia attendere, ella finirà in tale riguardo ad essere delle più fortunate. Al tronco di Mantova-Verona che possiede al nord, potrà aggiungere fra non molto 1.° quello dell'est, Mantova-Legnago-Rovigo, il quale intersecato ad Ostiglia dalla linea Verona-Bologna, la accosterà di molto a questa città, 2.° quello dell'ovest, Mantova-Cremona, il quale in un punto intermedio biforcandosi, la porrà in relazione diretta con Parma da una parte e con Cremona dall'altra; 3.° finalmente quello del nord-est, Mantova-Brescia puramente provinciale, ma che sarà fruttifero assai commercialmente parlando. Essere a poche ore da Verona, da Bologna, da Rovigo, da Parma, da Genova, da Milano, da Brescia alle quali sarà allacciata direttamente è una prospettiva che poche altre città possono desiderare.

Ma bisogna dar tempo al tempo; e ad un sistema completo, quantunque sempre tardo a verificarsi, per soverchia impazienza non ostinarsi a sostituire uno *spediente*, i cui vantaggi non corrisponderanno giammai ai sagrifizj che la convenzione sopraccitata prepara a quella generosa provincia.

## GAZZETTINO DELLA CITTA' E PROVINCIA

**Canale dell'Adda.** Nella seduta del 12 Novembre corrente del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere l'Egregio Ingegnere Lombardini, Senatore del Regno, intratteneva quel corpo scientifico del progetto del Canale dell'Adda sviluppando quelle idee tecniche, amministrative e finanziarie, di cui volle anzitutto onorato non ha guari il nostro giornale.

**Società Operaia di Cremona.** È stato pubblicato un avviso di convocazione straordinaria dei suoi socj per Domenica 15 Dicembre allo scopo di trattare delle *modificazioni allo Statuto ed al Regolamento Sociale*.

**Comizio Agrario.** Sabato 28 corr. mese avrà luogo l'adunanza ordinaria del Comizio Agrario del Circondario di Cremona, che per mancanza di numero legale non ebbe effetto il giorno 21 detto mese.

L'adunanza avrà luogo in una sala del Palazzo Municipale.

**Quistione di S. Domenico.** Il Consiglio Comunale nella sua seduta del 22 autorizzava 1.° la domanda di espropriazione forzata per titolo di pubblica utilità della Chiesa e Caserma di S. Domenico, non che della pic-

cola casa di proprietà Bianchi adossata alla stessa. 2.° la stipulazione del contratto col R. Governo per l'acquisto della Chiesa e Caserma a prezzo di poco più di 100 mille lire, pagabili in dieci rate annuali, e del prezzo obvenibile della Casa Bianchi. 3.° il pubblico incanto per appaltare subito la demolizione del tempio e della detta casa.

Finalmente ci siamo venuti a capo; e in modo completo. Se la città tutta ha argomento di rallegrarsi di uno scioglimento lungamente atteso e desideratissimo, non potrebbe essere maggiore l'intima compiacenza del nostro giornale, che per il primo cinque anni sono formulò il voto che si abbattesse codesta chiesa inutile, e che quantunque sulle prime canzonato come visionario e burlone dai così detti *uomini seri*, tanto scrisse e riscrisse che un po' alla volta il vento dell'opinione gli si voltò in favore, e soffì poi tanto e si forte, che se la chiesa di S. Domenico colla rispettiva torre non è ancora cascata, cadrà questa primavera di certo, coll'ajuto dei vandalici martelli del Municipio. *Deo gratias.*

Ma quelli a cui più che alle nostre viscere materne, deve aver suonato lietamente la novella, sono i signori proprietari delle case prospicienti la chiesa e la caserma sulla piazza, sul Corso e nella Via S. Vito; ai quali la deliberazione del Consiglio Comunale accresce in un baleno di un quinto, o poco meno, il valore dei loro stabili. Caspita, non è piccolo guadagno, a questi lumi di luna; tanto più che la bazza non va a costare loro che la fatica di raccoglierla. Il *Corriere Cremonese* ha l'onore di fare ai fortunati proprietari le sue sincere congratulazioni.

Ma questa non è che la prima parte del programma edilizio del nostro giornale. I nostri lettori non l'avranno dimenticato: li abbiamo annojati troppo soventi in tanti anni su tale argomento perchè non se ne rammentino.

Alla demolizione della Chiesa e sistemazione della piazza e dei locali che rimarranno in piedi, deve tener dietro l'attuazione di un qualunque piano edilizio di tutti i dintorni di S. Domenico, e quindi di gran parte del centro della città, i cui inconvenienti e difetti di vetusta origine vogliono essere in parte levati ed in parte corretti, perchè Cremona deponga almeno nel suo centro l'aspetto e il carattere di una vecchia borgata da medio evo, ed assuma le forme e le comodità invocate dalle esigenze e dall'uso della civiltà moderna. Non si commetta, per carità, lo sproposito di raffazzonare la piazza senza più, cioè senza darsi pensiero del resto. Sarebbe un rinunziare alla più bella occasione, e nuovissima nei secoli *ab urbe condita*, di por mano ad una riforma edilizia armonica nelle sue parti, senza di che non passerà gran tempo che si lamenteranno le rattoppature e gli spedienti che mano mano si faranno indispensabili.

Diamo un concetto al nostro rioridimento edilizio del centro civico; e mano mano che le forze economiche del paese lo consentano, traduciamolo in fatto; ma evitiamo di procedere senza norme prestabilite che abbraccino tutta questa parte della città.

A tale uopo il partito migliore che dischiuda la via al Consiglio Comunale per precisarsi un'idea delle riforme occorribili, sarebbe che previo un rapporto e un prospetto iconografico del centro della città, compilato dall'Ufficio edile Municipale, la rappresentanza cittadina deliberasse di pubblicare un concorso, e di destinare un premio a chi presenterà un piano di rinnovamento che corrisponda al desiderio pubblico ed alle norme da essa proposte.

**Teatro Ricci.** L'altra sera al Ricci s'è data una rappresentazione in onore dell'immortale maestro Rossini. Nell'intermezzo degli atti dell'opera in corso, la banda cittadina concessa dal Municipio, vi eseguiva la *sinfonia della Cenerentola*, ed un *pout-pourri* nell'opera *Semiramide* e la signora Clementina Flavis la *cavatina di Rosina nel Barbiere di Siviglia*. (Provincia).

**Condanna.** Il R. Tribunale di Cremona con sentenza del giorno 16 Novembre 1868 condannava Alceste Conti del fu Giuseppe a mesi 4 di carcere e L. 114 di multa per reato di diffamazione contro i signori Avv. Libero Stradivari e Attilio Cerri.

**La Società Bacologica costituitasi in Cremona,** partecipa ai propri sottoscrittori che essendo stata accertata dagli incaricati Signori Facchi e Tibaldi con avviso telegrafico da Alessandria d'Egitto il felice loro arrivo colla merce in perfetta condizione, e che saranno fra noi verso la fine del corrente mese; i sottoscritti adempiendo l'obbligo portato dall'Art. 4 del Programma Sociale hanno nominati a far parte della Commissione i Signori:

Rigolini Carlo e Giovanni fratelli, di Casalmorano  
Depoli Francesco di Sesto  
Guarneri Bortolo di Barbisello  
Donini Gaetano di Drizzona  
Strina Ing. Luigi di Cremona,

i quali saranno presenti all'arrivo ed al dissuggellamento delle Casse, e successivamente alla revisione dei conti ed al riparto de' Cartoni.

Cremona 24 Novembre 1868.

AMBROGIO BONATI e C.  
LANFRANCHI CARLO e GIUS.  
FRATELLI ANSELMINI d'ALESS.  
ENRICO GNERRI.

**Comitato Medico Cremonese.** Resoconto della Seduta 24 ottobre 1868. — Sotto la Presidenza del Cav. Dott. LUIGI CINISELLI.

Letto il verbale della tornata antecedente prende la parola il Dott. Manfredi per ripetere una proposta già fatta nell'ultima seduta ma in ora tarda e quando già molti dei Soci intervenuti erano allontanati, e cioè che il Comitato faccia acquisto d'un certo numero di Copie della memoria sul Cholera del Dott. Angelo Monteverdi che per le aggiunte ultimamente fatte dall'autore è divenuta preziosa per chi si trovasse nella necessità d'istituire un Lazzaretto in tempo d'Epidemia. L'adunanza accetta la proposta, e delibera in questo senso.

La presidenza enumera in seguito i Bolettini di vari Comitati e le opere pervenute in dono nel corso del Trimestre. — Vi figurano i Bolettini di Bergamo, Napoli, Como, Sestia in Romagnano, il Resoconto della Seduta 17 Agosto 1868 dell'Associazione Farmaceutica Cremonese, la Relazione per una Banca Mutua per assegni e Pensioni tra i Sanitarii Italiani del Dott. Pietro Castiglioni, due Circolari della Commissione Esecutiva, il Fascicolo 4.° del Filotecnico di Firenze, un Numero della Medica Comunale organo del Comitato di Monza, ed i fascicoli d'Agosto e Settembre della *Sardegna Medica*, la *Questione Igienica delle Risaje ed il Regolamento per la Coltivazione del Riso nella Provincia di Bergamo* del Dott. Carlo Zucchi relazione onorata dal voto favorevole di quel Comitato che la volle

stampata. — L'autore tratta con molto scarno le questioni igieniche riguardanti la coltivazione del riso, e formula dei principii per la stessa che conciliano le esigenze dell'Economia con quelle dell'Igiene. *L'Igiene rapporto all'Istruzione ed educazione del popolo*, del Dott. Francesco Fusi dell'Impruneta: L'Autore facendo risaltare il bisogno sommo d'istruire la nostra popolazione agricola, vorrebbe che i Medici delle Borgate e Campagne, incoraggiati e remunerati dal Governo e dai Municipii, avessero a tenere conferenze Domenicali d'Igiene come di quella scienza che ha rapporto con tutto lo scibile umano. — In seguito spezza una lancia contro il razionalismo stigmatizzandolo come Apostolo di corruzione, assurdo nelle sue dottrine, riunione di massime illogiche, e condannato dalla morale.

Il Dott. Verardini di Bologna inviò due sue pregievolissime memorie: Una sul *Parto provocato istantaneo in sostituzione al Taglio Cesareo nelle Morte incinte o presunte tali*, nella quale vien provato sempre più l'innocuità del parto provocato, la sua utilità somma pel feto ed il profitto per la madre nel caso di morte apparente. — Questa memoria è corredata dalla storia di interessanti casi occorsi nella pratica del Dott. Pietro Talliucchi di Barga.

L'altra porta per titolo: *Nota intorno all'Ernia Diaframmatica*, argomento già illustrato con altra memoria dello stesso autore. In questa riportandone un caso, dà alcuni corollarii pregievolissimi intorno alla Diagnosi della stessa, stabilita la quale, propone la Gastrotomia.

Di un nuovo *Ramoscello del Glosso-Faringeo* per il Dott. Giovanni Garibaldi, lettore al Gabinetto d'Anatomia di Genova. — Questo fletto riscontrato in 4 Cranii su ottanta, parte dal Ramo di Jacobson e va ad immettersi nel Facciale al disotto del punto dove si stacca la corda del Timpano. — L'autore si domanda se l'Anastomosi del Ramo giugulare del Glosso-Faringeo col Facciale non potrebbe fornire anch'essa elementi sensitivi e vogliasi anche di sensibilità specifica alla Corda del Timpano.

*Relazione sul Colera del 1867 che invade la Città e Provincia di Como* del Dott. Gilberto Scotti. — Preziosa memoria tanto dal lato della Statistica-medica come dal lato amministrativo.

Sul libero Esercizio della Farmacia, lettera del Dott. Pietro Castiglioni al Prof. Gianelli.

Il presidente prevenendo il desiderio dell'Adunanza propone a Socio Onorario il Dott. Verardini di Bologna in beneficenza della ottima memoria che ebbe sempre del nostro Comitato inviando le sue pregievoli opere. L'Adunanza lo acclama socio onorario.

Si dà lettura della Relazione del Dott. Augusto Pizzamiglio sul Congresso Generale di Venezia, e si volano in seguito ringraziamenti al Dott. Pizzamiglio stesso pel modo con cui seppe rappresentare il Comitato e per la sollecitudine con cui diede un sunto delle importanti questioni colà trattate.

Il Socio Dott. Monti presenta in omaggio al Comitato la *Storia dell'Invasione del Cholera-Morbus nella provincia di Cremona nell'anno 1867*, memoria già letta e lodata nella Seduta Ordinaria del Gennaio p. p.

Il presidente in seguito sempre intento a dar vita maggiore al Comitato ed a diffondere le sue relazioni propone che si ripeta il tentativo altra volta fatto, di inviare i Resoconti delle Sedute a tutti i Comitati nella speranza che buona parte di essi vogliano spedire in ricambio i loro. — La proposta è accettata. — Raccomanda quindi ai Soci, per la vengente tornata, lo studio sulla questione della soppressione della ruota e dell'istituzione dei Presepj, stimando opportuno che il Comitato porti in questione di tanta importanza i propri lumi.

Viene accolta la domanda del Dottor Giulio Ghirardini d'esser radiato dall'elenco dei Soci per aver portato domicilio fuori di Provincia. — Proposti a soci dalla Presidenza i Dott. Caretti Giovanni e Rodini Ernesto, vengono con votazione accolti all'unanimità. La seduta è levata essendo esaurito l'ordine del giorno.

Il Presidente  
Cav. CINISELLI, Dott. LUIGI  
RIZZARDI, Vice-Seg.

**Varietà**

**Uomini di genio che furono uomini di affari.** — Fu un doppio errore sempre caro agli sciecchi, che gli uomini di genio sieno inetti agli affari, e che il maneggio degli affari renda gli uomini incapaci di lavori che richiedono genio.

La storia ci mostra invece che i più grandi uomini non isdegnarono dal guadagnarsi la vita con un lavoro onesto ed utile, nel tempo stesso che tendevano ai nobili disegni. Tale fu il primo de' sette saggi, Solone il secondo fondatore d'Atene; e Hyperates il matematico, furono tutti commercianti. Platone che per la sua saggezza incomparabile fu detto il *divino*, sostenne le spese del suo viaggio in Egitto vedendo olio dappertutto ove passava.

Spinosa, mentre proseguiva con ardore le sue investigazioni filosofiche, si guadagnava il pane ripulendo gli specchi. Lineo il grande naturalista, menava di fronte lo studio delle piante e la fabbricazione delle scarpe. Isacco Newton si mostrò valente direttore della zecca: la nuova monetazione inglese del 1694 venne fatta sotto la sua sodrntendenza personale. Wordsworth e Walter Scott, il primo esattore delle imposte, il secondo scrivano alla Corte di sessione, anbidue i quali, quantunque grandi poeti, furono uomini d'affari altrettanto puntuali quanto abili.

Anche ai di nostri abbiamo prove abbondanti del fatto che la massima potenza intellettuale non è incompatibile con la pratica degli affari — Grote, il grande storico della Grecia, è un banchiere di Londra.

**NOTIZIE POLITICHE**

**Italia**

Firenze. — Leggiamo nel *Diritto*:

Ci giunge notizia di un fatto gravissimo. Noi abbiamo esitato a prestarvi fede; ma persona autorevole ce lo hanno ripetutamente confermato.

Monti e Tognetti saranno giustiziati domani in Roma!

L'avviso di questa feroce e brutale determinazione del governo pontificio, arrivò ieri sera a Firenze, e valse a far mutare l'itinerario dei principi reali che domani, per la via di Roma, dovevano recarsi a Napoli.

I principi anderanno per la via di Foggia. Alla crudeltà, alla codardia, la corte romana avrà aggiunto anche l'insulto.

— Leggesi nella *Gazz. di Torino*:

Ci si annunzia da Firenze lo sfascio imminente del microscopico partito detto dei terziari. Mordini come lo abbiamo già riferito, si ritirerebbe dalla vita politica; Bargoni e Correnti si fusero; ebbero nella destra, Cadolini rientrerebbe nell'opposizione.

A questa notizia il *Diritto* così risponde: Si rassicuri la nostra benevola consorella: il minacciato sfacelo del microscopico partito, che pure conturba la fantasia di tanti corrispondenti, è di là da venire. Anzi!

E inutile aggiungere che la notizia della *Gazzetta*, intorno ai nostri amici Correnti, Mordini, Bargoni e Cadolini, non hanno altro fondamento che nella fertile immaginazione del suo corrispondente fiorentino.

— Sappiamo che lo trattativo tra il nostro governo e la Francia per ottenere lo sgombero delle truppe francesi dallo Stato Romano, sono a tal punto da sperare un vicino e favorevole compimento.

Napoli. — La lava del Vesuvio si avvanza sempre. Un ramo della lava dirigesì sul campo santo di Portici. Le autorità provvedono con ogni emergenza. Il *Giornale di Napoli* pubblica lettere del Prefetto e del Sindaco, che invitano al soccorso dei danneggiati.

— La *Riforma*, dalle ripetute dichiarazioni degli amici suoi si dice, ancora una volta, autorizzata a dichiarare che il candidato della sinistra alla presidenza della Camera non fu sino ad ora che l'on. Crispi.

— La *Gazz. di Torino* dice esserle scritto da Firenze che dal Ministero dell'Interno vennero diramate istruzioni ai prefetti, onde ognuno di essi prepari il riparto della rispettiva provincia in distretti, secondo la proposta della legge Bargoni. Ogni distretto dovrebbe comprendere da 40 a 50 mila abitanti.

Confini romani, 21. — Lettere da Roma annunciano che il papa ha commutata a Monti e Tognetti la pena di morte.

**Estero**

Parigi. — Dopo la Borsa la rendita italiana contrattossi a 57 00. Il principe e la principessa di Galles arrivarono stamattina a Compiègne. L'imperatore recossi alla stazione a riceverli.

21. — Oggi ebbero luogo i funerali di Rosini nella chiesa della Trinità. La folla era immensa entro e fuori della chiesa. Alle 3 il carro funebre si diresse verso il cimitero del Pere Lachaise.

— L'*International* è assicurato che lord Stanley ha indirizzato dispacci confidenziali ai rappresentanti diplomatici dell'Inghilterra all'estero, dopo le interviste ch'egli ebbe cogli ambasciatori accreditati presso la corte di S. Giacomo Tratterebbesi d'un congresso europeo per regolare diplomaticamente tutte le questioni internazionali pendenti.

— Stando alla *Correspondencia* del 16, vuolsi che il governo inglese abbia ordine di porre la fortezza di Gibilterra in stato di guerra.

Londra, 21. Il risultato delle elezioni diede 314 liberali e 168 conservatori. Avvennero tumulti a Sligo e Kolk, dove fu invasa la casa dello sceriffo e portate via le armi. A Drogheda ebbe luogo un conflitto colla truppa. Un individuo rimase morto.

Nuova York, 20. Una parte della truppe del Governo venne battuta dagl'insorti di Cuba, che impadronironsi di Portorricco.

**ULTIME NOTIZIE**

— Nella *Nazione* si legge:

La sottoscrizione al prestito municipale di Napoli è proceduta assai bene.

Si prevede che dovrà effettuarsi una riduzione.

— Dispacci da Roma giunti nella notte d'ieri, annunziano che l'esecuzione della sentenza di morte del Tognetti è stata sospesa. Secondo le ultime notizie, c'è luogo a sperare che la pena sia commutata.

Napoli, 22. — Il principe e la principessa di Piemonte giunsero alle ore 3 1/2 e furono ricevuti alla Stazione dalle Autorità civili e militari, e da diverse rappresentanze. Dalla stazione al Palazzo reale furono festeggiati da una folla immensa con evviva, fiori ed applausi. La guardia nazionale fecero ala al loro passaggio. Il principe e la principessa assistettero al *defilé* dal balcone del palazzo. Stasera c'è serenata con illuminazione e fuochi.

Parigi, 22. — Il *Siècle* pubblica un dispaccio da Barcellona, 22, il quale dice che la grande maggioranza barcelonense si pronuncia per mezzo de'suoi clubs a favore della repubblica federativa e contro la coalizione degli unionisti, dei progressisti e della frazione democratica.

**Borsa di Milano**

(24 Novembre)

Rendita italiana 59 90 - 59 95.

**Morti in Cremona**

dal giorno 16 al Novembre 23 1868.

17 - Lamperti Antonio, 68, R. impiegato, S. Imerio. — Camerini Giuseppe, 69, compariante, id.

19 - Lia Luigia, 64, cucitrice, S. Pietro — Giardini Giuseppe, 88, campanaro, Cattedrale. — Nolfi Caterina, 18, civile, s. Ilario.

20 - Balestrazzi Brigida, 82, giornaliera, S. Imerio.

21 - Dolfini Francesco, 82, sarto, s. Agata.

22 - Aglio Gaetano, 32, civile, s. Ilario.

**Ospedale Maggiore**

16 - Misceri Pietro, 78, giornaliero. — Crist Rosa, 69, id.

17 - Masserini Batt. 84, contadino.

18 - Roncasoli Orazio, 70, civile.

19 - Gaboardi Eugenio, 63, contadino — Parrari Francesca, 81, id.

20 - Nolfi Secondo, 84, id. — Bonessi Antonio, 87, sarto.

21 - Caporali Luigia, 37, contadina — Fasani Francesco, 60, mediatore. — Dignini Lucia, 8, contad. — Manfredi Pietro, 20, id.

22 - Castellini Giulio, 40, calzolaio. — Bissèttini Teresa, 85, civile.

23 Porta Lodovico, 44, linajuolo. — Marcarini Caterina, 68, contadina.

Minori danni 7 N. 6.

**La buona usanza** Parvennero le seguenti caritatevoli offerte:

**Agli Asili**

**In morte Tadisi Emilia**

Luca Ing. Stefano 1

In morte Cesira Sartori Torelli

Gentili Ferdinando, Cancelliere del Trib. di Bizzolo 1

Rizzini Avv. Amilcare 1

Mascheroni Paolo di Sorsiano 1

Famiglia Onboni Ing. Francesco 2

Repellini Spirito 2

Groppali Angelina 2

Mina Antonio 2

Lufranconi Carlo e Giuseppe 2

Parenti Dott. Luigi 1

Ruggieri Dott. Antonio 1

**Alle Operaje**

Vercelli Clotilde 1

Vercelli Adriano Capitano 1

Poli Dott. Achille 1

**Ai danneggiati dall'inondazione**

Feraboli Dott. Francesco 2

**In morte Lamperti Antonio**

**Ai danneggiati dall'inondazione**

Le Figlie e la Famiglia del Defunto 10

Cadolino Dott. Enrico 1

Cominetti Dott. Celeste 1

Bassi Emanuele farm. 1

Magni Enrico 1

**Agli Asili**

Le Figlie e la Famiglia del Defunto 10

Rodaelli Gio. Batt. 1

Fiorini Antonio 1

Cella Serafina 1

Feraboli Enrico 50

Trecchi Cesare Secondo 12

Ferrazzi Rag. Giacomo 1

Rizzi Enrico 2

Adami Giuseppe 2

Parenti Dott. Luigi 1

Cristini Carini Francesca 1

Mina Antonio 2

Luca Ing. Stefano e moglie 2

Fieschi Dott. Gaetano e famiglia 2

Pezzini Ing. Luigi 2

Soresini Angelo 11

Stradivari Dott. Pietro 1

Cristini Dott. Annibale e famiglia 8

Fieschi Antonio 2

Nogarino Ing. Pietro 1

Rigotti Ing. Francesco 1

Frazzi Andrea 50

Maggi Giuditta ved. Cristini e famiglia 8

Mussi Nob. Antonio 1

Mussi Nob. Maria 1

Pasquinotti Ing. Ernesto 1

Ferragni Dott. Gaetano e famiglia 50

Capellini Antonio e moglie 2

Bonati Dott. Luigi 50

Crema Giovanni 1

Rizzi Gio. Batt. 1

Nola Carlo 1

Fontana Dott. Angelo 1

Celli Pompeo 1

Porro Avv. Giovanni 1

Bedeschi Ing. Antonio 1

Curtarelli Gius. Domenico 1

Germant Dott. Marco Antonio 1

Cornieri Rag. Luigi 1

Baroschi Antonio 1

Ferrari Francesco 2

Bassi Ferdinando 1

Bonati Ambrogio 1

Corbari Cesare 1

**Agli Operaj**

Conti Antonio 1

Guarneri Luigi orefice 1

Lufranconi Ing. Giovanni 1

Villa Giovanni e famiglia 1

Fratelli Finzi 1

**Al Tempio del Cimitero**

Bianchi Venceslao e moglie 2

Pizzamiglio Ing. Amilcare 1

**Ai Vecchi**

Le Figlie e la Famiglia del Defunto 10

Coggi Ing. Giovanni 1

Al patronato dei liberati dal carcere

Curtarelli Gaetano Farm. 1

Bisleri Dott. Gio. Batt. 1

**All'Asilo infantile di Regina**

Cavagnari Giacomo 1

Publica Soscrizione

presso l'Ufficio del Corriere Cremonese

PER DANNEGGIATI POVERI DALL'INONDAZIONE

Somma retro L. 1448 50

Sarti Conte Alessandro 40

Totale L. 14 86



Esatto di Bando per vendita di stabili

Atto N. 3. Tribunale Civile di Bozzolo all'Udienza del 27 Gennaio 1868 dalle ore 10 di mattina in poi...

Stabili da venderli posti nel Comune di Rodigo e soggetti al complessivo tributo diretto verso lo stato di Lire 136 91.

Lotto I, stimato L. 4377 e posto all'asta per L. 5801 60 Pezza di terra denominata Madonna, Innocente e Girolamo...

Lotto II, stimato L. 726 e posto all'asta per L. 880 80 Pezza di terra detta Gonzaga aratoria moriva...

Lotto III, stimato L. 2587 posto all'asta per L. 2045 60. Pezza di terra detta Prato Vedusino in mappa col N. 1425 di cens pert 20 6 pari ad are 132 84...

Lotto IV, stimato L. 2184 e posto all'asta per L. 1747 20. Campo del Pero, in mappa colli NN. 1423, 1424 e 1422 di Cens. Pert. 57 10, pari ad are 244 90...

Lotto V, stimato L. 4011 posto all'asta per L. 3208 80. Pezza di terra detta i Campetti, in mappa sotto li NN. 1417 1418 1419 e del 1422 di Censuarie Pertiche 58 45 pari ad are 385 47...

Lotto VI, stimato L. 2020 posto all'asta per L. 1616. Casa d'affitto denominata della Madonna con cortile ed orto...

Lotto VII, stimato L. 4080 e messo all'incanto per L. 3204 Casa Vecchia in Rivatta con cortile ed orto in mappa sotto porzione dei NN. 1249 e 1250 di Cens. Pert. 5 9 pari ad are 38 18...

Bozzolo dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile li 9 Novembre 1868. F. GENTILI Cancell.

Nota

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile e Correzionale in Cremona

notifica

che nel procedimento esecutivo promosso dal signor Francesco Guarnieri fu Giuseppe di Vescovaro, rappresentato dal costituito di lui procuratore Avvocato Leopoldo Gherardini, contro Celestina, Giuseppe, Gio. Battista, Giovanni e Rosa Spalenza...

Descrizione degli Stabili

Lotto I. - Malongota prima - pezza di terra nel Comune di Scandolara Ripa d'Oglio, distinta in quella mappa censuaria all' N. 127 sub. 4 di pert. 10 8 pari ad are 67 6334...

Lotto II. - Malongota II. - pezza di terra nel Comune di Scandolara Ripa d'Oglio distinta in quella mappa colli numeri del 123 per pertiche 9,22 pari ad are 64,9068 con sc. 109 - 4 pari ad Ital. L. 562,630...

Vi confinano a levante beni degli eredi Olivi Carlo a solco, oltre la cave-

dagna qui compresa determinata da pietre conarie, a mezzodi beni degli eredi stessi colla roggia Bellina meta compresa, a ponente l'appezzamento dividente di proprietà Fiorini Francesco a solco, a monte la strada Comunal meta compresa.

Lotto III. Campo Persico posto nel Comune di Scandolara Ripa d'Oglio, distinto in quella mappa al N. 169 sub. 1 per Pert. 10 16 pari ad are 69 8154 con scudi 150 2 4 pari a L. 693 130 del peritale valore di L. 678 45...

Lotto IV. Bedoletto posto nel Comune di Pescarolo distinto in mappa al numero del 26 sub 1 per pert. 4 11 pari ad are 29 1806 con scudi 23 1 4 4 pari a L. 116 330 del N. 36 sub. 2 per pert. 2 13 pari ad are 16 6337 con sc. 14 23 pari ad Ital. L. 66 336 Totale pert 7 pari ad are 43 8163 con scudi 39 3 7 pari ad Ital. L. 182 686 del complessivo peritale valore di L. 489 82...

Lotto V. Campo Partitore, pezzo di terra posto nel Comune di Gronlaro distinto in quella mappa censuaria col N. 475 per Pert. 4 19 pari ad are 31,5623 con sc. 45,3 6 pari a L. 202. 560 - del N. 474 per pert. 6,10 pari ad are 41 997 8 con sc. 61 - 4 9 pari ad Ital. L. 281,574; Totale Pert. 11 5 pari ad are 75,3601 coll' estimio di sc. 103 0 2 9 pari ad Ital. L. 84, 054 del complessivo peritale valore di L. 1032,35.

Vi confinano a levante beni di Zagni Giuseppe a linea di solco determinato da pietre conarie e a mezzodi di ragione di Bodini... a meta fosse - a ponente fondi del signor Luigi Ferrari a linea di solco, marcata da pietre di granito, a monte prima ragione del Signor Ferrari Luigi a solco, quindi beni di Zagni Giuseppe a meta fosse.

Lotto VI. Casa d'abitazione posta nel Comune di Scandolara Ripa d'Oglio, distinta in quella mappa censuaria sotto il N. del 526 sub 4 con orto al N. 67 di pert. - 2 pari ad are - 54,54 con sc. - 5,6 pari a L. 4,41 - del 526 sub 5, del 67 di pert. - 43 pari ad are 4,09,07 con scudi 7,4,11, pari a L. 55, 400 Totale pert. - 17 pari ad are 4,65,61 con scudi 8,-7, pari a L. 37,320 del complessivo peritale valore di L. 2577,95

Vi confinano a levante a linea di stillicidio prima con Orto di proprietà del nobile Marchese Ali in seguito per salto saliente Orto di queste ragioni, quindi orto di ragione Spalenza Michele e Fiorini Maria, e da ultimo per salto rientrante beni di Zagni Florindo al tea di muro divisorio fino all'altezza del tetto coprente il finitello di questa proprietà, a mezzodi prima viottolo d'accesso ad ordinarli particolari per meta quindi per salto saliente a linea d'aja le ragioni Tonetti Giovanni, a ponente prima a linea d'aja quindi a linea di muro divisorio li beni di Signorini Francesco, in seguito ancora a linea d'aja o per ultimo a linea di muro comune le ragioni di Spalenza Michele - a monte il Piazzale Comunale a linea di stillicidio in parte e nel resto beni della Nobile casa Ali a linea di muro di questa proprietà in tutto cens. pert. 33 9 pari ad et-

tari 5 63 43 8 coll' estimio di scudi 589 5 5 34 pari a L. 2718 466, e del complessivo peritale valore di R. L. 6715,30.

Il tributo diretto verso lo stato pagato nell'anno 1867 risulta di L. 31 88 quant' agli stabili posti in Comune di Gronlaro di L. 11,63 quanto a quelli posti nel comune di Pescarolo, e di L. 149,03 rispetto a quelli nel comune di Scandolara Ripa d'Oglio.

Cremona dalla Cancelleria del R. Tribunale Civ. e Corr. li 9 Novembre 1868. SIVORRELLI Cancell.

Accettazione d' Eredità con beneficio d' inventario

Mancato a' vivi nel 2 Agosto p. p. in S. Lorenzo Aroldo Peri Francesco del fu Giuseppe, la di lui eredità con atto 29 successivo Ottobre seguito in questa Cancelleria venne accettata col beneficio dell' inventario da Peri Andrea per conto ed interesse della minore Serafina Peri fu Francesco nella sua qualità di tutore statone autorizzato dal Consiglio di famiglia di detta minore.

Si pubblichi nel giornale il Corriere Cremonese a termini dell' Art. 988 del Codice Civile

Dalla Cancelleria della R. Pretura Mandam. Casalmaggiore li 14 Nov 1868. TOGLIANI, Cancell.

Accettazione d' Eredità con beneficio d' inventario.

Si rende noto che con atto 27 Ottobre p. p. seguito in questa Cancelleria la Signora Bozzetti Angela di Martignana Po per interesse proprio, ed il Signor Bozzetti Giuseppe di detto luogo nella sua qualità di tutore per quello dei minori Lucia, Santa, Luigia, Aristodimo, Giacomo e Zulesia Bozzetti fu Tomaso, accettarono col beneficio dell' inventario l' eredità abbandonata dal loro padre Bozzetti Tomaso del fu Luigi morto in Martignana sudfetta nel giorno 14 detto mese di Ottobre con testamento 1 febbrajo 1866 depositato negli atti del notajo sig. Eucherio Visioli al N. 922 di suo repertorio, stato registrato in Casalmaggiore il 24 ottobre anno corr al N. 1048 col pagamento della tassa di L. 8 80

Casalmaggiore, dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale, li 14 Novembre 1868. TOGLIANI Cancell.

Accettazione d' Eredità con beneficio d' inventario

Pezoli Nicola di Cogozzo nell' interesse della propria figlia minore Adelina avuta in matrimonio con Premoli Maria, a P. V. 21 ottobre 1868 ha accettato con beneficio d' inventario la eredità lasciata da Premoli Bassano fu Geremia, morto in Viadana nel 9 maggio 1863 con testamento a rogito Scaroni Dott. Lucio 17 aprile 1868

Viadana dalla Cancelleria della Pretura li 16 Novembre 1868. A. Nuvoloni Cancelliere.

Accettazione d' eredità con beneficio d' inventario

Con atto 24 Ottobre p. p. seguito in questa Cancelleria il sig. Serini Luigi del fu Carlo di Casalbello accettava col beneficio dell' inventario per conto proprio e per interesse de' suoi fratelli e sorella Pietro, Enrico e Giulia minorenni, dei quali è tutore, l' intestata eredità lasciata dalla comune loro madre Carnevali Maria del fu Carlo, morta in Casalbello sudd. nel giorno 31 Agosto ultimo stesso.

Casalmaggiore dalla Cancelleria della R. Pretura Mand. li 14 Novembre 1868 TOGLIANI, Cancell.

Accettazione d' Eredità con beneficio d' inventario

Con atto odierno erettosi dinanzi il sottoscritto Cancelliere, il Sig. Tommaso Luigi di Rivarolo del Re accettava col beneficio dell' inventario e nell' interesse dei propri figli minori Costantino, Evangelista ed Ermanno l' eredità lasciata dalla loro ava materna Borella Marina del fu Giacomo, morta in Vicobellignano nel 1 and. mese con testamento a rogito del notajo Dott. Giovanni D'Avara 30 Gennajo 1867 al N. 754 di suo repertorio, stata registrata in Casalmaggiore nel 9 corr. detto al N. 1071 col pagamento della tassa di L. 8 80

Si pubblichi nel giornale il Corriere Cremonese a termini dell' Articolo 988 del Codice Civile.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale, Casalmaggiore li 14 Novembre 1868. TOGLIANI, Cancell.

CONGREGAZIONE DI CARITA' IN CREMONA AVVISI D' ASTA

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità si terrà nel giorno 8 p. v. Dicembre un esperimento d' asta a gara verbale per l' affitto dodicennale, a far tempo dall' 11 Novembre 1869 del Campo detto del Moro, di cens pert 37 10, pari a metriche 24 89882 posto nel Comune Due Miglia Quartier Picchengo di ragione dell' Orfanotrofio Femminile. L' asta sarà aperta sul prezzo peritale di L. 548 54, e gli aspiranti al contratto dovranno cautare le proprie offerte col deposito di L. 50.

Cremona li 19 Novembre 1868. Il Presidente BAROLI

Fezzi, Seg. Gen.

Mercato di Cremona

21 Novembre 1868.

Table with columns: GENERI, PREZZO (massimo, minimo, medio). Rows include: Al Ettolitro, Frumento, Melicotto, Segale, Linosa, Avena, Riso (nostrano, chinese), al Miriag. (vernizzolo), Lino (nostrano, ravagno).

Cremona - TIPOGRAFIA RONZI e SIGNORI - Cremona

PUBBLICAZIONI RECENTISSIME

SULL' EPIDEMIA CHOLEROSA dell' anno 1867 nei Comuni del Due Miglia e dei Corpi Santi coll' aggiunta

delle norme da seguirsi dai Comuni circa l' impianto d' uno Spedale temporaneo e relativa amministrazione RELAZIONE del Dott. Angelo Monteverdi (L. 2).

STORIA DEI PROGETTI DI MASSIMA E DI DETTAGLIO del nuovo Canale irriguo dall' Adda per la Provincia di Cremona

MEMORIA dell' Ing. Eugenio Pietro Nogarina dedicata a profitto degli Asili Infantili al prezzo di L. 1.

Regolamenti Stradali per la Provincia di Cremona

approvati col R. Decreto 12 Luglio 1868.

Lire 1.

SEME BACHI GIAPPONESI ORIGINARI

Da Ernest Sevd e C. Vorohama Saison del Giappone della Ditta Fortunato Consonno e C. di Milano

Gli esperimenti fatti negli anni precedenti, benchè in poca quantità diedero risultati soddisfacenti.

Recapito in Cremona presso FELICE PENNATI Vicolo Bissone N. 4.

Tipografia Ronzi e Signori.

AVVISO IMPORTANTISSIMO PER GLI ERNOSI

Il celebre Balsamo perle erate, riconosciuto eccellente nella città di Parigi stessa, e sperimentato da molti valenti medici, ha fatto delle cure meravigliose in molte migliaia di casi. Si può averlo direttamente dai sottoscritti per lettera ad 8 franchi la scatola. Per un' erma non molto ingratata una scatola è sufficiente. L' importo dev' essere inviato immediatamente franco in contanti all' ordinazione, sia in postale, sia mediante vaglia postale, coll' indirizzo in cartelli chiari ed intelligibili. J. J. Kabis-Essenauer in Gießen (St. Gallen) (Svizzera). Fra le tante migliaia di attestati se ne trascrive uno solo recentissimo: Al signor J. J. Kabis Eisenhat in Gießen bei St. Gallen attestato colla presente di aver adoperato il balsamo da lui preparato in parecchi casi e di averne ottenuto sempre i migliori risultati, anche in persone avanzate in età ed in erme inveterata. Si raccomanda soprattutto il detto balsamo ai fanciulli, avendone veduti guarire alcuni effetti da bambino in brevissimo tempo. J. J. Kabis-Essenauer in Gießen (Svizzera).

GAZZANIGA Dott. FULVIO, Direttore.